

## Il Piano della Prevenzione 2005-2007 della Regione Campania

L'Assessorato alla Sanità della Regione Campania ha realizzato uno degli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; infatti è pronto per l'approvazione da parte della Giunta il Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007. Si tratta di un atto di programmazione particolarmente innovativo, sia nella formulazione che nei contenuti.

Le motivazioni che hanno spinto tutte le Regioni a investire su azioni di promozione della salute e di prevenzione nascono dall'evidenza che la sostenibilità del nostro SSN si dovrà misurare, in futuro, oltre che nel confronto con un progressivo invecchiamento della popolazione, anche con malattie croniche sempre più diffuse, come i tumori, le malattie cardiovascolari e il diabete, per alcune delle quali si prevede il raddoppio della frequenza nel giro di una decina d'anni. Queste malattie hanno già attualmente un forte impatto anche in termini di costi sul SSN, ma gli interventi di prevenzione finalizzati a ridurre l'esposizione ai fattori di rischio noti o quelli di diagnosi precoce delle patologie e delle loro complicanze sono universalmente ritenuti efficaci per ridurre l'incidenza di malattia e la mortalità,.

L'ascesa di queste malattie non è quindi un dato incontrollabile, infatti le misure di prevenzione e di promozione di corretti stili di vita, e la modifica e ottimizzazione dei percorsi assistenziali possono portare ad un controllo del carico di malattia e ad un miglioramento della durata e della qualità di vita dei pazienti.

Il Piano della Campania si muove sulle direttive date dal Ministero della Salute per la stesura dei progetti, ma aggiunge degli **elementi innovativi**, a testimoniare il forte interesse dell'Assessorato nell'implementazione delle attività di prevenzione. In primo luogo la Regione, utilizzando le caratteristiche della propria organizzazione, ha previsto l'utilizzazione della rete dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL, in collegamento con l'Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato, per la pianificazione e il monitoraggio aziendali delle azioni previste dal Piano. Proprio in questa ottica viene sottolineata l'importanza dei Sistemi Informativi Sanitari, tanto da investire nel miglioramento di quelli correnti (come la Mortalità, le Schede di Dimissione Ospedaliera, le anagrafi assistiti e le anagrafi vaccinali) ma anche nella strutturazione di un sistema di sorveglianza sulle condizioni di salute e sui fattori di rischio della popolazione campana. Sistema partito quest'anno in via sperimentale in collaborazione con la Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute, ma che dall'anno prossimo diventerà attività routinaria delle Aziende campane.

Altro elemento fortemente innovativo è costituito dalla strutturazione di Registri di Patologia, utili alla programmazione sanitaria, e dal loro coordinamento con i Registri Tumori di popolazione già esistenti. Sono, questi, ulteriori strumenti che l'Assessorato si vuole dare per valutare l'efficacia dei programmi regionali di screening che, per quel che riguarda la sfera genitale femminile, sono già attivi da anni sul territorio regionale, mentre il programma regionale di screening del colon-retto partirà con questo Piano, secondo modalità che, in accordo con le indicazioni internazionali, individuano la popolazione di età compresa tra 50 e 74 anni come destinataria dell'intervento, e l'adozione del test di ricerca del sangue occulto nelle feci. In pratica circa un milione e quattrocentomila cittadini campani godrà della possibilità di effettuare questo test gratuitamente ogni due anni.

Nel campo delle vaccinazioni la Regione Campania ha steso un piano regionale già nel 2004, in pieno accordo con il recente Piano Nazionale Vaccini; esso è stato ulteriormente perfezionato in questo Piano della Prevenzione per attuare quanto previsto soprattutto in tema di protezione dei gruppi che, per condizione sanitaria e/o sociale, risultano più a rischio di contrarre malattie infettive prevenibili, ma anche per dare slancio alla sorveglianza epidemiologica, alla promozione della qualità dei servizi vaccinali e alle anagrafi informatizzate.

Infine per quello che riguarda la prevenzione del rischio cardiovascolare e il miglioramento della gestione del diabete si è puntato su progetti pilota in Aziende con problemi particolarmente evidenti o con esperienze già consolidate, in modo da favorire la più

appropriata ed efficace gestione di questi pazienti da parte della Medicina di Base, in particolare favorendo l'utilizzo di strumenti innovativi anche di tipo informatico.

Con la realizzazione di questo Piano Regionale della Prevenzione la Regione Campania accederà ad una quota di risorse consistente per realizzare azioni di prevenzione, in gran parte destinati a finanziare i progetti che le Aziende Sanitarie dovranno realizzare e che vincoleranno i Direttori Generali al raggiungimento di obiettivi di salute.